

Il festival

Mastandrea, debutto da regista con «Ride» al festival di Torino

Aprire *The Front Runner* di Jason Reitman, con Hugh Jackman, sulla relazione extraconiugale che nel 1988 costò a Gary Hart la corsa alle presidenziali Usa, chiude *Santiago, Italia* il documentario di Nanni Moretti sul ruolo dell'ambasciata italiana in Cile nel dare rifugio agli oppositori del dittatore Pinochet. Passione e rigore cinefilo sono il dna del Torino Film Festival (23 novembre - 1 dicembre) che presenta 15 film in gara, presidente di giuria Jia Zhangke. Opere prime e seconde (unica opera terza, quella di *Sébastien Pilote*). Molta Europa, per l'Italia corre l'opera prima da regista di Valerio Mastandrea, *Ride*, dramma «stralunato raccontato come una commedia» su un lutto (nella foto Chiara Martegiani nel film). «Sarà un panorama eterogeneo, molti film si inoltrano nei generi, in particolare il noir, ma anche commedie e film da festival», dice il direttore Emanuela Martini, che compie un mezzo miracolo col budget a 1 milione 946 mila euro, leggermente inferiore all'anno scorso. Marco D'Amore e Vinicio Marchioni nel road movie sull'amicizia *Drive me Home*, *Sex Story* è il documentario (con materiali Rai) di Cristina Comencini e Roberto Moroni sulla sessualità femminile fino agli anni 80. Keira Knightley in *Colette*. Come registi, Ralph Fiennes, James Franco, Ethan Hawke. (V. Ca.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

